

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

Le interpellanze lunedì alla Camera

La morte dell'on. Teso
 ROMA, 19. — Il presid. DE NICOLA apre la seduta alle 15.

PRESIDENTE. — On. Collegli! dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con alto spirito di rassegnazione ieri sera si è spento in Roma il nostro amatissimo collega on. Antonio Teso. Le speranze che egli potesse vincere il male implacabile che lo insidiava si sono infrante e noi oggi ci inchiniamo con grande accorata tristezza dinanzi alla salma venerata. La vita di Antonio Teso fu tutta un fervore di attività, un nobile esempio di volontà presidiata da un chiaro intelletto e da un alto spirito di sacrificio. Nato a Vicenza il 21 settembre 1862 ebbe negli anni della giovinezza l'affetto e la considerazione dei suoi concittadini che non lo dimenticarono quando egli trasferito a Roma, prima come funzionario e poi come avvocato seppe con opera assidua conquistare fiducia e simpatie vivissime. Egli non conosceva riposo e alternativa e i doveri degli uffici ricoperti con profondi studi in materia amministrativa e commerciale. Negli anni terribili in cui il nemico trionfava mimaciosamente e per breve trionfante in vista della indomabile eroica Vicenza, Antonio Teso suo rappresentante politico tenne alta la fede ed alti i cuori in questi ultimi propugnacoli della resistenza civile del popolo italiano.

Appassionato delle questioni relative ai rapporti tra l'Italia e l'Oriente lasciò un pregevolissimo volume pubblicato a cura dello istituto veneto delle scienze, lettere ed arti. Nell'assemblea nostra la passione politica egli seppe temperare sempre con uno spirito di equanimità.

Assunto al governo come sottosegretario di stato alla istruzione del ministero Luzzatti, fu poi sottosegretario alla Marina nel ministero Orlando e infine sottosegretario all'interno nel ministero Bonomi ed ognuno di questi alti uffici seppe assolvere con chiaro senso di responsabilità. Raccolgiamoci con mossi on. colleghi, intorno alle spoglie mortali di Antonio Teso e mandiamo alla sua memoria un affettuoso profondo reverente saluto. (vive approvazioni).

Vari oratori si associano.

Uno scandaloso

LISSIA (ss. guerra) all'on. VELLA dichiara che una inchiesta contabile e disciplinare ebbe a constatare irregolarità nell'amministrazione del circolo militare di Roma circa la gestione della mensa ufficiali che dette luogo ad un forte passivo anche per deficienza di sorveglianza che rese possibili dei furti.

È stata pure svolta una inchiesta nella gestione dello spaccio cooperativo, inchiesta che ha anche essa accertato responsabilità a carico del gestore. Contro i responsabili sono stati presi provvedimenti disciplinari ed è stata interpellata l'avvocatura erariale sull'opportunità di deferire i maggiori responsabili alla autorità giudiziaria.

Il secondo caroviveri

CASERTANO (ss. inte.) all'on. MASTRACCHI dichiara che in seguito al rifiuto del disegno di legge per la concessione del secondo caroviveri ai dipendenti dell'enti locali il governo ha disposto la concessione di mutui di favore a quei comuni che avevano già corrisposto tale caroviveri in attesa della approvazione del disegno di legge.

Contro un commissario

LUSSU interpella sulle provocazioni della polizia commesse il 28 maggio con i provvedimenti presi a carico del commissario di p. s. Micucci che pubblicò un'articolo offeso l'on. Corsi deputato al parlamento.

Esponde che a Iglesias un gruppo di ostacolo si recava al municipio per protestare contro violenze che da alcuni giorni venivano commesse contro i socialisti senza alcun motivo.

Alle rimostranze dell'on. CORSI che si trovava presente il commissario di grado I'on. CORSI avesse declinato la sua qualità di deputato e passò anche a non avere timore di lui dichiarando di non avere timore di alcun provvedimento.

Lamenta che il governo mandi in Sardegna i peggiori funzionari.

Ammonisce il governo di seguire una buona volta in Sardegna una politica

di libertà, di imparzialità e di giustizia perché il popolo sardo che ha cominciato a destarsi ed organizzarsi non è più disposto a tollerare soprusi ed abusi e se violenze si verificeranno non potrà essere responsabile che lo stesso governo (applausi).

TONELLO svolge una interrogazione sullo stesso argomento.

Nessun provvedimento disciplinare ancora è stato preso contro il commendator Micucci non ha esitato ad aggredire un deputato e che forte dell'impunità continua a vantarsi del gesto compiuto.

Ammonisce il governo che colla sua politica di protezione della violenza contro le libere manifestazioni del popolo sta suscitando nel paese giorni molto tristi dei quali esso solo avrà la responsabilità (approvaz. all'estrema sm.).

CASERTANO premette che a Iglesias lotte locali vi sono tra i comunisti che amministrano il comune e fascisti. Il 25 maggio dopo una conferenza di padre Semeria, essendovi fatti corriere la voce che egli avesse usato parole aspre contro i socialisti, si ebbe una dimostrazione ostile senza conseguenze. Le dimostrazioni si rinnovarono nei giorni successivi.

Fu disposta una inchiesta anche nell'intendimento di giungere ad una pacificazione delle due parti in contesa. Ma alcuni giorni dopo le dimostrazioni si rinnovarono ancora.

In una di esse il dep. Corsi apostrofò il commissario di p. s. Micucci rimproverandogli di non essere imparziale e il commissario avrebbe risposto che compiva il suo dovere. Avvenne qualche incidente nel quale la forza pubblica si abbandonò a qualche eccesso.

Per questi fatti furono adottati provvedimenti disciplinari. Il Micucci fu trasferito da Iglesias. Il prefetto è un distinto funzionario, esimio scrittore di discipline amministrative e appunto possono muovere alla sua opera politica. Il governo compie in Sardegna opera imparziale.

Gli interpellanti non sono soddisfatti.

TONELLO dichiara anche egli di essere insoddisfatto.

ROMITA svolge una interpellanza per sapere come mai, nonostante le assicurazioni date a suo tempo dal governo la magistratura torinese continua a tenere in carcere e a pressare operai per reati inerenti alla occupazione delle fabbriche lasciando indisturbati i promotori e i dirigenti, compreso l'interpellante, di quel movimento. Chiede inoltre se non risulti la differenza di trattamento fatto dalle autorità locali per diversi reati con movente politico e quali provvedimenti s'intende prendere in proposito.

Se l'occupazione delle fabbriche e di tutti gli altri fatti ad essa attinenti potessero essere ritenuti reato comune il governo non avrebbe dovuto limitarsi a perseguire gli esecutori materiali ma rivolgersi anche contro i loro promotori ed dirigenti fra cui l'oratore stesso. Seguendo una diversa via si accreditava l'ingiusta opinione che al deputato sia lecito quel che non è consentito al privato cittadino.

CASCINO (ss. giustizia) assicura che la magistratura di Torino non è venuta meno ai suoi doveri di imparzialità e di serenità. Essa non ha proceduto per l'occupazione delle fabbriche ma per i reati commessi in occasione di essa.

Ha trovato che non vi erano elementi per ritenere che taluni promotori avessero partecipato a questi reati.

Quanto alla detenzione preventiva cui debbono soggiacere imputati che poi sono prosciolti si deve tener conto del grande numero dei procedimenti cui quei fatti diedero luogo.

La Y. M. C. A.

NOVASIO (pop.) svolge una interpellanza ai ministri degli affari esteri e della guerra per sapere come intendano salvaguardare il prestigio e la dignità nazionale di fronte alla insidiosa opera che la Y. Mens Cristian Associaz. detta più brevemente Y. M. C. A. va svolgendo ai danni del nostro paese.

L'azione di questa associazione fa parte di un grande programma pan americano che da alcuni anni si svolge in Europa.

I rappresentanti di questa associazione che hanno posto la loro sede a Torino si sono proposti un curioso programma di evangelizzazione e americanizzazione. Dichiararono di voler pro-

muovere l'educazione fisica e morale della nostra gioventù ed hanno raccolto a Torino fondi. Si sono rifiutati di far riconoscere come ente morale dichiarandola un ente morale americano. In sostanza hanno un piano di penetrazione religiosa.

Ma l'oratore si preoccupa soprattutto dell'opera di snazionalizzazione che la associazione compie fra gli emigranti cercando di accaparrarli fin al loro arrivo in America.

A questo scopo ha istituito un numero rilevante di corsi speciali di lingua inglese per gli emigranti.

Lo sviluppo del cattolicesimo aumentò il prestigio di Roma e quindi dell'Italia nel mondo, e che pertanto chi tenta di menomare questa forza morale compie opera antitaliana.

Lamenta che l'azione della Y.M.C.A. sia stata a Torino agevolata anche da funzionari civili e militari dello stato.

CASERTANO assicura che i fatti denunciati dall'on. Novasio formeranno oggetto di un'accurata inchiesta.

Dalle note informative della P. S. non risultano al governo elementi per ritenere che la Ymca svolga l'azione antitaliana.

Se dalle ulteriori indagini questo fosse dimostrato il governo non mancherebbe di prendere gli opportuni provvedimenti a tutela degli interessi nazionali (approv.).

TOSTI di Valminuta (ss. esteri) dichiara che l'Ymca è una potente associazione che si propone scopi culturali, educativi, politici ed anche religiosi, nonché l'assistenza degli emigranti stranieri.

Durante la guerra essa trapiantò anche in Europa la sua vasta organizzazione ma in Italia trovò un campo più limitato data anche l'esistenza di numerose e autorevoli associazioni di beneficenza e di soccorso.

Gli emigranti italiani che arrivano in America sono assistiti da un'opera di patronato italiano sussidiata dal governo italiano.

Il governo non mancherà di continuare a vigilare assiduamente per la tutela dell'italianità.

NOVASIO osserva che le dichiarazioni dei due sotto segretari non sono perfettamente concordi in quanto quello degli esteri a differenza del suo collega per gli interni ha dovuto ammettere che l'Ymca ha scopi esclusivamente di educazione.

La seduta termina alle 18.20.
 Domani nella seduta antimerediana la riforma del Monte Pensione e nella pomeridiana il Bilancio delle Colonie.

AL SENATO

I divorzianti di Fiume

ROMA, 19. — Dopo una interpellanza Fratellini per migliorare le condizioni dei vecchi pensionati il Senato discusse il bilancio di Giustizia.

Morgnugo si occupa degli archivi notari.

Mortara si occupa di vari problemi giudiziari fra cui quello dei divorzi fiumani.

E' sua opinione che sia stato un errore il concedere da parte delle corti di appello la esecutorietà in Italia della sentenza di divorzio pronunciata a Fiume perché non si tratta di divorzi pronunciati tra stranieri ma tra italiani che hanno acquistata la cittadinanza di Fiume. Il governo è invece ad un articolo sulla cittadinanza di Fiume e sentito il consiglio di stato proibisce ora il riacquisto della cittadinanza italiana ai divorziati. Questo provvedimento gli sembra imprudente, politico ed ingiusto mentre il governo avrebbe dovuto esaminare la questione se effettivamente sia stata perduta la cittadinanza italiana da coloro che hanno presa quella di Fiume.

I divorziati di Fiume sono in grandissima parte gente che hanno perduto il diritto di cittadinanza e quindi con divieto di riacquisto di questa cittadinanza può promoversi una lite tra il cittadino ed il ministro dell'interno e quando un cittadino avrà provato che non ha compiuto gli atti necessari per la perdita della cittadinanza italiana questa gli dovrà essere nuovamente riconosciuta. L'argomento è grave per la vita nazionale anche per la moralità delle famiglie italiane perché talvolta accade che si siano contrattati a Fiume nuovi matrimoni prima che la sentenza di divorzio sia resa esecutiva in Italia.

I Sovrani partiti per Copenaghen

ROMA, 19. — Questa mattina alle ore 8,30 le LL. MM. e la Regina, in treno speciale sono partiti dalla stazione centrale per Copenaghen per restituire la visita fatta loro a Roma lo scorso anno dai Sovrani di Danimarca. Insieme con le loro maestà viaggiano il ministro degli esteri on. Schanzer, il ministro della real casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante generale di campo di S. M. tenente generale, Cittadini. Sono partiti inoltre gli autanti di campo generale Clerici, comandante Moriondo, il Conte Tozzani Maestro di cerimonie, la contessa Guicciardini dama di Corte, il conte Solari del Borgo, gentiluomo di Corte. Il ministro degli esteri è accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Pagliano, dal suo segretario particolare comm. Varvaro e dal segretario cav. Barone Russo.

Il ministro della real casa Conte Mattioli è accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Biancheri, il primo aiutante di campo Generale Cittadini dal suo capo di gabinetto comm. Bosi.

Partendo i Sovrani in forma privatissima non si trovavano alla stazione che il presidente del consiglio on. Facta, il Sottosegretario di stato per gli esteri on. Tosti di Valminuta, il prefetto comm. Zoccolletti, il questore comm. Sechi.

Il treno reale seguirà la via Chiasso Basilea Germania. A Hündeshen il treno reale si arresterà e i Sovrani con i loro seguiti passeranno sul treno reale danese che a Giesden trasborderà per un tratto in ferry boats per poi tornare sulla terra ferma e di nuovo sul ferry boats per l'altro tratto prima di Copenaghen, ove arriverà mercoledì mattina alle ore 11. I sovrani saranno di ritorno a Roma nei primi giorni della settimana ventura.

Il Ministro degli esteri on. Schanzer farà ritorno più tardi perché da Copenaghen si recherà a Londra.

Convegno Reg. Veneto per le Assicurazioni Sociali

VENEZIA, 19.
 E' stato indetto un Convegno Regionale che avrà luogo in questa città il giorno 2 luglio p. v. alle ore 9 precise in una sala del Teatro la Fenice, gentilmente concessa, per la trattazione di vari problemi inerenti alle assicurazioni sociali.

Nessuna riduzione militare

ROMA, 19. — Un giornale della sera ha annunciato una riduzione di 76 milioni annui nel bilancio della guerra e il prossimo collocamento a riposo di 17 generali. Le due notizie sono prive di fondamento. Così una nota officiosa.

L'orribile delitto di un fanciullo

AQUILLANO, 19. — Un terribile delitto è stato commesso da un ragazzo a Calitri. Protagonista Tartaglia Cami, di anni 10 e vittima un fanciullo di 9 anni a nome Emilio Diganni.

Discendevano i due ragazzi, uno da Calitri e l'altro dalle pendici di Santo Andrea, nel sottostante argine del fiume Ofanto a pascolare il gregge, allorché si incontrarono sotto un ponte sito in contrada Vergogno.

Poco dopo si svolse la scena di sangue. Si vide afferrare dal Tartaglia il povero piccino Diganni, travolgerlo nell'arenoso letto dell'Ofanto, colpirlo con una tremenda coltellata al collo, spiccarlo il capo dal busto e poi gettarlo a capofitto nell'Ofanto in una profonda gora.

Il delinquente arrestato, confessò ciancamente il proprio delitto.

L'assemblea della Bonomelli

VERONA, 19. — Stamane si è riunita l'assemblea generale dell'opera Bonomelli. Erano presenti i sen. Campestrini, Valvasori, Peroni, Conca, Greppi e Cusani, il delegato on. Jacini, gli on. dep. Bettini e Basini, il prefetto Caranzini, il generale Zoppi, il prof. Dagliavresi delegato italiano alla conferenza dell'Aja ed il comm. Rossi del R. Commissariato per l'emigrazione, i rappresentanti i sottosegretariati per la emigrazione del Veneto e numerosi rappresentanti della sezione dell'opera.

Il sen. Campestrini ha portato agli interessati il saluto della sezione di Verona e quindi il pres. sen. Valvasori Peroni ha letto la relazione sull'azione svolta dall'opera Bonomelli durante lo anno 1920-1921 ed ha esposto i propositi per l'avvenire. Dopo brevi parole di saluto del comm. Rossi, l'on. Jacini

ha aperto la discussione sull'argomento «azione dell'opera».

Hanno preso la parola l'on. Jacini il comm. Rossi, i sen. Conca e Pezzini della sezione di Bologna.

La discussione si svolse sino a mezzogiorno e quindi la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana l'on. Jacini ha risposto alle osservazioni fatte dai vari oratori durante la discussione sull'azione dell'Opera. Sono stati presentati quindi vari ordini del giorno relativi alle funzioni, agli uffici, ai corrispondenti dell'opera al decentramento ed alla semplificazione dei servizi di emigrazione e alla concessione alla Bonomelli dell'ospizio di Bardonecchia.

Sui diversi argomenti concernenti la azione del R. Commissariato per l'Emigrazione il comm. Rossi ha assicurato che si farà fedele interprete dei desiderati espressi dai vari oratori. Ha poi augurato che l'opera Bonomelli continui nello sviluppo della sua benefica missione. Sono stati accolti con vivi applausi telegrammi diretti al Re, alla Regina Madre, Patrona dell'opera e al Pontefice.

Dopo l'approvazione dei bilanci dell'Opera è stata designata Bologna sede della prossima assemblea generale.

Il presidente On. Valvasori Peroni, ha quindi rinunciato un corso di chiusura, bene augurando all'avvenire dell'Opera e ringraziando i convenuti e le autorità per la larga e gentile ospitalità.

Masaryk a Napoli

NAPOLI, 19. — Oggi proveniente da Genova a bordo del piroscafo Siviglia è giunto nella nostra città il presidente della Repubblica Cecoslovacca Masarik che la poi proseguirà per l'isola di Capri.

Pre l'album del soldato ignoto

ROMA, 19. — Il ministero della guerra comunica: Come da comunicato precedente l'ufficio onoranze al Soldato Ignoto con sede nella caserma Santa Caterina, via 3 novembre, cura la raccolta di tutti i cimeli (fotografie, poesie, giornali) riguardanti la solenne cerimonia del Soldato Ignoto svoltasi a Roma ed in tutti i comuni del Regno il 4 novembre scorso anno.

Dovendosi consegnare gli albums con cimeli e suddetti cimeli al più presto al museo storico del risorgimento l'ufficio suddetto avverte che per la fine del corrente mese inizierà il lavoro di ricompartimento. Nel ringraziare tutti coloro che ne hanno già fatto la spedizione prega le autorità ed i cittadini che fossero in possesso delle fotografie e delle ceramiche svolgiate nei propri comuni, di frettarne l'invio essendo estretto a non poterle accettare oltre quel termine.

Un banchetto inglese in onore di Poincaré

LONDRA, 19. — Un banchetto in onore di Poincaré ha dato occasione ad una manifestazione franco-britannica.

Erano presenti 500 personalità britanniche, francesi e alleate tra cui gli ambasciatori ed i ministri accreditati a Londra. Al dessert Lloyd Derby ha salutato gli ospiti francesi ricordando i servizi resi alla causa comune da Poincaré. Ha quindi preso la parola il visconte Burnham. Noi scultiamo, egli ha detto, l'eroismo di una nazione.

Il nostro omaggio si rivolge al cuore della Francia. L'oratore ha inviato un saluto alle donne della Francia rilevando che esse fecero magnificamente il loro dovere.

Il generale lord Cavan, capo dello stato maggiore generale, ha dichiarato che la battaglia di Verdun rimarrà come un magnifico esempio della potenza e della resistenza delle truppe francesi della difesa.

Nessun elogio è all'altezza della ostinata resistenza di cui esse dettero prova contro un nemico che cresceva sempre di numero.

Soviet montenegrino?

BELGRADO, 19. — L'ufficio stampa pubblica: Alcuni giornali annunciano che la «Reichspost» di Vienna ha pubblicato un dispaccio, da Basilea secondo il quale il dottor Markovitch, segua ce di Lenin, avrebbe proclamato nel Montenegro la repubblica dei Soviet.

Markovitch disporrebbe di un esercito di 2000 uomini; inoltre la società francese per l'industria del legno sarebbe stata invitata ad abbandonare i

lavori. I partigiani dell'antica monarchia del Montenegro avrebbero proclamato a Drobniak Re del Montenegro il principe Michele. Siamo autorizzati a dichiarare tale notizia assurda, tendenziosa e priva di fondamento.

Un milione e 250 mila operai americani fra breve in sciopero

PARIGI, 19. — La «Chicago Tribune» ha da Cincinnati che i capi delle varie Unioni dei ferrovieri hanno aperto negoziati coi minatori per deliberare uno sciopero di solidarietà con loro. Da parecchie settimane più di 100 mila minatori americani sono in sciopero. I ferrovieri, per appoggiarli e più perché malcontenti di una riduzione di salario decisa dalle società esercenti, vogliono mettersi anche essi in sciopero. Saranno così un milione 250 mila lavoratori che incrocieranno le braccia.

Lemisure condizioni dei profughi del Litorale, in Jugoslavia

BELGRADO, 19. — Alla Camera parecchi deputati parlarono a favore dei profughi del Litorale che vivono in una grande miseria. Il ministro dottor Krstely risponde che il Governo ha fatto molto per aiutarli ma che i mezzi finanziari non bastano a risolvere il problema.

Krstely è dell'opinione che la questione dei profughi debba essere risolta di comune accordo con gli Stati successori dell'ex monarchia.

Cronaca dello Sport

“RAID”, BARACCA AVIAZIONE

TORINO, 19. — Per la coppa Baracca assistettero ieri all'aerodromo di Mirafiori numerosissimi spettatori.

E partito per primo Armani su Chaz, poi a tre minuti ognuno di distanza uno dall'altro gli altri 37 aviatori.

BOLOGNA, 19. — Stamane, sotto un fortissimo acquazzone, sono passati 38 apparecchi del raid Baracca provenienti da Torino e diretti a Ravenna. Armani ed Antonini sono atterrati a Bologna, Monzamb, Pancani e Porcelli a Forlì; Aberighi e Righi a Piacenza.

Notizie in breve

* A Lodi venne con grandi feste inaugurato il monumento ai caduti. Parteciparono l'on. Rossini e Gasperotto, il quale tenne il discorso ufficiale, ed altre autorità politiche e religiose. Parlò anche l'on. Rossini.

* I comunisti di Mosca chiedono che oltre agli imputati di un processo politico vengano condannati am arte anche i difensori stranieri. Si noti che il processo continua!

* E' stata gettata una bomba in una osteria di Roiano, si deplorano cinque feriti di cui uno grave.

* Ritornerà tra giorni a Capodistria la madonna del Vivarini, celebre sala del muraneso.

LIBRI E RIVISTE

Due cari libretti

Ha ora pubblicato il Can. G. Simonelli. L'uno: «Perché Dio manda tanti mali ai poveri uomini?». L'altro: La donna, fonte all'uomo di grandi mali, di grandi beni».

Si fanno leggere d'un fiato: tanto sono leggiali ed attraenti. Quello turca la bocca ai brontoloni contro Dio; Questo è un freno alle donne vane, accio non trasmodino, e alle oneste, accio facciano più buone. Due opuscoli, due gioielli!

Presso Don Francesco Simonelli, Aversa: l'uno cent. 55; l'altro L. 1.15, franchi di posta.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita 72,90; Consolidato 81,425; B. Italia 13,05; Commerciale 852; Credito 624; B. di Roma 104.

CAMBÌ. — Parigi 176,85; Berna 3,90 e 50; Londra 91,000; New York 2067; Berlino 627; Vienna 015; Budanest 13; Bruxelles 168,75; Madrid 320; Praga 3925.

Interessi e Cronache del Friuli

A proposito di disdette

Ill.mo Eig, Direttore,
Oggi, sabato, come del resto avevo previsto durante le trattative in Udine, si è presentata al nostro Ufficio una vera folla di coloni disdettati, chiedendo che la loro disdetta fosse riveduta: ciò in seguito al comunicato apparso su tutti i quotidiani. Sull'«Accordo per le disdette agrarie». Credo pertanto utile per tutti, due osservazioni o meglio dilucidazioni, onde chiarirne la portata: 1) l'accordo raggiunto è da considerarsi tale per i criteri fondamentali in base ai quali, si riconosce da ambo le parti che il colono dovrebbe o meno lasciare la colonia, criteri che pur essendo accettabili in linea di massima, non possono ritenersi assoluti, anche perché non si sa quali disposizioni precise potranno essere emanate in merito.

2) La Commissione arbitrale di cui si parla, quasi logico corollario dell'accordo, non ha potere esecutivo, ma soltanto conciliativo. Su questo punto in modo particolare è bene affermarsi, onde non avvenga che alcune adisce alla Commissione trovandosi poscia una dissilusione qualora, a sentenza fatta, «l'altra parte» non vi aderisca.

Gino Ferrari, Segretario Generale dell'Unione del Lavoro di Pordenone.

Servizi automobilistici autorizzati

Il Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici ha inviato all'on. Fantoni la seguente lettera in data 16 corr.:

«Caro Fantoni,
mi torna gradito, che, di recente, ho autorizzato il Prefetto di Udine ad emettere il decreto per l'esercizio provvisorio del servizio automobilistico Spilimbergo-Vidulich-Carpacco-Rodeano-Cosano-Silvella-S. Vito di Fagnana-Cicconico-Faunazzo-Nogaredo di Prato-Passons-Udine.

Su detta linea sarà effettuato solo servizio locale restando vietato il servizio diretto fra i capilinea Spilimbergo e Udine, che compete alla ditta concessionaria del servizio: Udine-Meretto-Spilimbergo.

Come pure ho autorizzato l'esercizio provvisorio dell'altro auto-servizio sul percorso Spilimbergo, Pinzano, Casiacco, Arduini, Piulungo.

Cordial saluto.

MARANO LAGUNARE

LA TRADIZIONALE PROCESSIONE. — Si è svolta questa mattina la processione alla chiesetta di S. Vito fra uno sventolio di bandiere multicolori, galleggianti parate a baldacchini e festoni di verde.

Era una vista fantasmagorica, un insieme di suoni e di canti che commoveva. Quante erano e barche?

Era un corteo lungo che pareva interminabile che si snodava lentamente per il canale.

Il clero numerosissimo ha voluto anche quest'anno onorarci e rendere più bella la festa e più decorosa. Ambito e desiderato il predicatore fu il rev. parr. Don Trombetta nuovo ma non ignoto a noi. Il suo smagliante superbo discorso non si può ridire; una parola sola diceva: fu meraviglioso. Celebri mons. An. Greis parroco e vicario Foraneo a San Giorgio Nogaro.

La nostra banda fu superiore ad ogni aspettativa disimpegnando il suo compito con arte, suonando musica religiosa nuova e scelta, e riesumando anche la bella marcia «S. Vito» espressamente composta ancora nel 1913 da don Michelizza, coad. di Palmanova.

La festa è riuscita magnificamente e un grazie di cuore mandiamo agli organizzatori, all'amatissimo nostro parroco anima e guida d'ogni iniziativa, e un grazie anche all'esimio oratore. Alla classe 1903 che volle il difficile incarico di rematori di corte (e questa una gentile usanza inaugurata l'anno scorso) incarico portato con maestria, un bravo di cuore.

A QUATTRO TIRAPIEDI. — E' padrone o no un cittadino nato nella libera Italia, anche se siamo in questo povero paese di Marano, di manifestare la sua opinione senza offendere quella degli altri?

Ecco: nella mia barca parata a festa fra innumerevoli bandiere e tanti tricolori ho voluto mettere una piccola bandiera bianca.

Signor no, che appena vista ha comunicato serpeggiare il malumore in mezzo a quei quattro tirapiedi, ignoranti talmente da superare la più alta immaginazione. Ed hanno mandato — apriti cielo — un cotale a chiedere che detta bandiera venisse tirata giù; a chi? ma al monzolo, in chiesa, e urlando da far schifo. O bella! Chi è, che cosa si crede questo Tizio qui a Marano?

Perché l'han messo nel Comitato pro Monumento Caduti?

Perché è un mutilato di guerra? Oh!

ne son tanti nelle nostre file e non hanno quella pretenziosità. Finisca di darsi tanto tono e di fare il rodomonte, visto che ci fa ridere. Non capisce — dico ancora questa — che serve gli altri a sue stesse spese?

E gli diciamo, se vorrà saperlo — e lo spero — che se abbiamo calata la bandierola bianca, l'abbiamo fatto non per viltà ma per evitare chiacchiere, visto che dobbiamo combattere con la più grossa ignoranza e, quel che è peggio, mantenuta... Il signore resti servito.

Il Segretario Pol. Sezione P. P. I. di Marano: Gian Angelo Brochetta.

PLATISCHIS

CONSEGNA DI BANDIERE ALLE SCUOLE. — La notizia che il Ministero delle Terre Liberate, ha offerto alle scuole del nostro Comune delle bellissime bandiere, in premio della fedeltà dimostrata da questa popolazione alla Patria durante la guerra, ha destato il più grande entusiasmo. Non s'è ancora spenta l'eco dei festeggiamenti per la consegna della croce di cavaliere al nostro amato parroco don Antonio Cencig che già ne abbiamo di nuovi per la consegna delle bandiere.

Speriamo che questo non sia che l'inizio delle benevolenze, anzi, giacché parliamo di scuola speriamo di arrivare entro il secolo XX a quella di aver finalmente anche la scuola, voglio dire l'aula scolastica.

E' noto infatti che a Platischis, ove gli scolari devono passare il numero di 130 o 140 le lezioni si tengano in una bassa stanzuccia di una casa privata, incapace di contenere, secondo le leggi dell'igiene, 20 scolari.

Nella frazione di Prosenico poi si addotta alla meglio un fienile. Cose dell'altro mondo!

Vogliamo sperare che quanti sono in grado, vorranno interessarsi presso il patrio governo perché voglia finalmente esaudire i voti di questa povera popolazione e provvederla di aule scolastiche che siano degne delle nuove bandiere.

Un ex scolaro.

CIVIDALE

CORPUS DOMINI. (rit.) — Imponente riuscì ieri la processione del Corpus Domini alla quale vi presero parte tutte le Associazioni Cattoliche e giovanili con i vessilli.

Numeroso popolo seguiva il Santissimo. Le vie per le quali transitò la processione erano addobbate con gusto. Durante la Messa che precede la processione vennero eseguiti anche due motetti eucaristici per coro all'unisono con accompagnamento d'organo. Composizione inedita di mons. Jacopo Tomadini.

ADUNATA AL MONTELLO. — Domenica anche la Sezione locale dei Reduci di Guerra parteciperà con una rappresentanza alla Adunata di Reduci al Montello. Il convegno risulterà solenne e numeroso per le molteplici adesioni pervenute al Comitato di Treviso da ogni parte del Veneto.

Per i reduci che vogliono partecipare vi devono inviare l'adesione presso la Sezione di Cividale, per partire sabato sera col treno delle ore 6,30. Fra i numeri si Municipi che hanno inviata l'adesione alla grandiosa adunata è da annoverarsi anche quello di Cividale.

INCORONAZIONE DELLA B. V. DI CASTELMONTE. — Grandiosa e imponente si prepara l'incoronazione di una delle più venerate immagini del Veneto. Un numeroso e attivo Comitato sta preparando il programma dei festeggiamenti che saranno tanto più solenni per concorso di popolo e per l'intervento di parecchi Prelati, fra i quali si dice anche un notissimo Cardinale.

I festeggiamenti e la cerimonia della incoronazione avranno luogo in Cividale per agevolare in tutti i modi possibili i pellegrini che difficilmente avrebbero a Castelmonte quelle comodità indispensabili che offre la nostra Città. Tuttavia Castelmonte non sarà trascurata come ben si può immaginare, poiché, quando la sacra Immagine risalirà alla sua nicchia, il popolo con gesto spontaneo seguirà la Buona Madre che il Friuli guarda ed ha sempre guardato con occhio tenero.

SAN DANIELE

LA FESTA DEL CORPUS DOMINI. — Anche quest'anno riuscì solennissima la festa dell'Eucaristia con numeroso concorso di fedeli. Alla Messa parrocchiale la «schola cantorum» eseguì musica scelta del giovane maestro Foraboschi. La processione col S.S.mo riuscì una vera manifestazione di fede per l'ordine, per la divozione che si tenne durante tutto il tragitto.

Sempre simpatica la figura dei Giovani Cattolici che vollero l'onore di corteggiare Gesù che passava per le vie della nostra cittadina, sostenendo colle loro robuste braccia il baldacchino.

Certo il Signore ha guardato con

occhio di compiacimento a quelle giovani anime e le ha benedette.

CONFERENZA. — Giovedì sera nel salone del Riceratore, il giovane Violino Giuseppe parlò ad un centinaio di capi famiglia sulla necessità di fondare anche nel nostro paese il gruppo parrocchiale dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia.

Fu per molti una vera sorpresa ad udire la facilità di parola del caro propagandista e soprattutto della forza di convincimento con cui si espresse. I buoni papà che l'udirono si compiacquero che un figlio della loro terra faccia con tanta competenza udire la voce della fede e della morale in mezzo al travagliamento universale dei sentimenti religiosi; ed hanno assicurato che domenica otto ritorneranno ad udirlo con altri amici ancora col convincimento di formare definitivamente il gruppo attuare il santo programma dell'Unione. Anguri.

SI DICE che la vecchia industria di

staffetti (proprietà esclusiva di S. Daniele come il prosciutto) voglia formarsi in vera industria; togliendo per quanto possibile gli sconvenienti verificatisi finora contro l'igiene e la morale.

Se sono rose fioriranno. Noi intanto mandiamo auguri fervidi agli iniziatori.

VITA GIOVANILE. — L'altra sera il Circolo Giov. Catt. si riuniva per la prima volta dopo la formazione del nuovo Consiglio.

Esaurito l'ordine del giorno, con generale pensiero la presidenza propose di mandare due telegrammi di rinnovata fedeltà a S. Santità il Papa ed a sua Ecc. l'Arcivescovo.

La proposta fu da tutti approvata ed applaudita.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA. si presenta quest'anno favorevolissima. I coltivatori sono ben appagati delle loro fatiche. E' da sperarsi che sia soddisfatto anche il portafoglio.

Gemona ai suoi Caduti

(nostro inviato speciale)

Gemona ieri l'altro, benché una pioggerella a volte monotona, a volte serociente e rabbiosa, avesse molestato per quasi tutto il giorno, era lo stesso parata a festa, aveva lo stesso aspetto allegro della cittadina che si appresta a festeggiare una storica ricorrenza. E la festa di domenica, per Gemona voleva dire festa di amor patrio, festa di riconoscenza verso la lunga schiera dei suoi figli immolati per la grande causa.

Il monumento che adorna la Piazza del Municipio era coperto da drappo tricolore, ed ai lati di esso garrivano, a volte sbattuti anche dall'acquazzone, i gonfaloni della Provincia e del Comune.

Le vie principali erano tutte un profumo di fiori. Tutti i veroni adorni di vasi di gerani, di rose, margherite, tanti fiori che rappresentano le amorevoli cure degli appassionati cultori, pian ticelle esposte per omaggio al corteo che sarebbe passato nella via per omaggio gentile agli ospiti.

IL CORTEO

Verso le 15 giungono le rappresentanze che si uniscono a quelle arrivate a Gemona col primo treno della mattina, e si raccolgono sotto la caratteristica loggia cinquecentesca del Municipio.

Presta servizio d'onore il Corpo dei Civici Pompieri in alta uniforme, fa gli onori di casa il Presidente del Comitato Comandante cav. Zozzoli che veste la divisa del marinaio adorna di tantissime decorazioni. Notiamo il generale Berardi, il ten. cav. Scarpa, Max Ravà, il dott. Palese, il prof. Mistruzzi, e la serie potrebbe continuare a lungo perché incessante continua l'affollarsi degli ospiti.

Precede una compagnia di Alpini, la Banda del «Pro Gemona», gli orfani, le vedove e le madri dei Caduti, le autorità, le corone di fiori, e quindi le associazioni con bandiera. Notiamo i vessilli dell'Associazione Combattenti di Gemona, Artegia, Tolmezzo, S. Daniele, quel dei Mutili di Udine, Gemona, la bandiera del Circolo Giovanile «B. Brollo», del Comune, della Società Operaia Cattolica di M. Socca, della Società Artieri di Gemona, il gagliardetto dell'Associazione Alpini di Udine, la bandiera del «Pro Gemona», delle elementari, dell'Associazione Tiro a Segno ed altre ancora che si sono unite al corteo.

La pioggerella che cadeva prima insistente, ha, per quel momento, cessato, ed il corteo al suono dell'Inno del Piave si avvia ordinato silenzioso verso la Piazza del Municipio per la cerimonia inaugurale.

L'inaugurazione del Monumento

Sulla gradinata del palazzo Municipale prendono posto le bandiere. Multiforme sfarfalla di colori che si intrecciano uno all'altro mossi dal vento che si baciano. Sembra il bacio della fratellanza, e dell'affetto, sembra che anche essi vogliano fendersi, come le anime, in cui unico ricordo, per una fede.

In quadrato davanti al monumento si dispongono le autorità e rappresentanze, ed in religioso silenzio, aspettano che i pochi secondi passino.

Alle 16, l'orologio del castello batte le ore e subito il campanone storico squilla in alto, sonoro, i suoi rintocchi di gloria. La Banda intona la marcia reale, gli Alpini, i baldi Alpini delle nostre montagne presentano, le armi, il tricolore cade ed il monumento appare libero alla brezza che spirava da levante imperlato da rugiadesi gocce, le ultime gocce della pioggia che si è decisa finalmente a smetterla.

E' un momento che la penna non può descrivere. Tutta una ridda di addetti e di ricordi, balza dall'animo nostro, com-

mosso, come la commozione pervade maggiormente il cuore delle madri dei Caduti che guardano l'opera d'arte con gli occhi arrossati ed umidi.

I DISCORSI

Il Comandante cav. Zozzoli, benemerito organizzatore e presidente del Comitato, prende la parola e nel consegnare al primo cittadino della sua Gemona l'opera d'arte, ricorda con una maestria veramente marinara e con entusiasmo di soldato, come in questo stesso momento, quattro anni prima, per valore dei fanti d'Italia si fossero già decise le sorti della erucata battaglia di giugno, come quattro anni prima fossero riacciati al di là del fiume sacro e surrolati dai monti nostri, gli invasori che per pazzo egoismo di conquista e di preda avevano tentata la loro seconda ed ultima offensiva.

Si dice onorato di consegnare il monumento al Sindaco di Gemona che porta le tracce delle ferite di guerra, al Sindaco il cui distintivo di mutilato rende viaggia degno del posto che la fiducia cittadina ha lui assegnato.

Il cav. Zozzoli, parla con quella fede di Marinaio provato a tutte le tendenze della vita, parla con la fede del soldato integerrimo che scruta la sublimità del sacrificio, la sublimità dell'altruismo nobile e generoso per cui, sprezzante di ogni pericolo, sono cadute nella lotta le balde energie della nostra gioventù. Quando si rivolge alle madri, il suo dire è commosso e commossi sono quanti lo ascoltano.

Chiude inneggiando ai migliori destini della Patria. Non rimpianti, dice, ma fede e volere, in ciò che è veramente grande, in ciò che non muore.

Il discorso è salutato da serosecanti applausi mentre la Banda intona l'Inno del Piave, cessato il quale, sulla gradinata del monumento monta il Sindaco che pronuncia il seguente discorso:

«Sig. Presidente!
Ascrivo a sommo onore il ricevere in consegna, a nome di Gemona, il segno tangibile che i cittadini vollero per eternare nel futuro la memoria dei Caduti per la Patria; sommo onore il riceverlo da Voi valoroso Marinaio d'Italia.

A nome di Gemona ringrazio Voi e il Comitato sotto i cui auspici l'idea santa, l'intima aspirazione di tutti si tramutò in realtà.

Questo bronzo e questo marmo nel ricordare ed esaltare i concittadini caduti ci ricorda e ricorderà anche e sempre la parte migliore del nostro recente passato che ci sarà di sprone ad un avvenire sempre migliore.

Cittadini!
In vostro nome ricevo in solenne consegna quest'opera.

L'atto varca il semplice significato di trappasso di custodia della cosa in sé; esso assume a ben più alta significazione.

Su quest'ara si concentrano tutti i nostri sentimenti di gratitudine e di venerazione; ed è questa somma di sentimenti che io raccolgo in questo momento e che depongo sull'altare ideale dei nostri purissimi Eroi: perpetua fiamma per essi simbolo del nostro amore; per noi ispiratrice e vivificatrice di alti e nobili propositi.

Nel rendere onore e omaggio solenne a quanti questo monumento ricorda, ognuno di noi formuli il saldo proponimento di emularli in quanto di più alto, di più puro era in loro: il sentimento del dovere, nobilissimo sentimento che diede forza al loro animo pel supremo olocausto.

Combattenti!
Quest'ara sia per tutti — ma specie per voi — meta di pellegrinaggio di fe-

de, di amore; rinnovate qui ora e sempre quei fermi propositi che nei fortunosi giorni del giugno 1918 vi tennero saldi sulle sponde del fiume e sulle falde del monte oramai sacrali alla Patria.

Ed una parola infine a voi madri e vedove dei caduti. Il vostro accorato dolore è a noi sacro. Esso trova in quest'opera la sua espressione più bella. Infatti non sterile pianto domandano i vostri cari, ma pianto fecondo. Essi domandano che traduciate in atto l'altissima concezione che l'artista ha materializzata in questo bronzo; domandano che instilliate ai figli supstiti l'empio dei padri, dei fratelli per la suprema finalità di compiere l'opera da essi iniziata tutta intesa alla grandezza morale e materiale della nostra piccola e grande Patria, grandezza che è sintesi della grandezza morale e materiale dei singoli.

Cessati i battimani, l'orfano di guerra del caduto Francesco Londero, pronuncia un piccolo discorso; piccolo come lui, buono come lui, innocente come lui, che ricorda ai superstiti i doveri, verso gli orfani di guerra.

«Noi abbiamo dato alla patria, dice, più dell'oro, la più grande delle ricchezze, abbiamo dato un babbo che ci voleva bene, tanto bene!»

Il piccolo viene baciato dal generale Berardi, dal comm. Russo e da quanti vicini da lui si sono sentiti commuovere.

Il comm. Russo, pronuncia quindi il discorso ufficiale.

E' un discorso elevato, pieno di sobrii concetti, improntato allo spirito della cerimonia. L'oratore ricorda le pagine della nostra guerra ne fa il raffronto con gli altri eventi che alla guerra sono immediatamente succeduti e conclude augurando alla patria quel compito, quella gloria che a lei hanno saputo con vero eroismo dare i figli che sono caduti.

LA BENEDIZIONE DEL MONUMENTO E L'ATTO DI CONSEGNA.

Mons. Schilzotto si appressa al lavoro artistico e dopo le preghiere di rito benedice il monumento.

Il cav. Rossini segretario comunale legge l'atto rogato per il trappasso di proprietà del monumento che è divenuto così del Comune.

L'atto ufficiale è firmato dal Cav. Zozzoli — dal Sindaco Sabidussi — dal generale Berardi, Max Ravà, da Mons. Arciprete, dai giornalisti presenti e da altri.

Vengono quindi consegnate le medaglie alle madri dei Caduti.

E' il generale Berardi che ad una, ad una, fregia il loro petto: Esse sono: De Cecco Regina in Copetti; Copetti Cecilia in Altinier; Pascozzini Caterina in Bellina; Bovolini Caterina in Brollo; Marni Giovanna in Bertossi; Copetti Paola ved. Barazzutti; Menis Maria in Bellina; Federico Maria in Cargnelutti; Copetti Lucia in Cargnelutti; Copetti Lucia in Cargnelutti; Forgiarini Giovanna in Casani; Cum Adelaide in Coccoeni; Lepore Anna in Copetti; Treu Filomena in Canciani; Copetti Giovanna in Copetti; Stopar Orsola ved. Elia; Jaconssi Luigia in Londero; Londero Teresa in Londero; Lepore Anna in Lepore; Goi Anna in Londero; Pascolo Antonia-Forgiarini; Cecchia Lucia in Forgiarini; Cereatti Brigida in Franceschimis; Castellani Caterina in Fagnani; Forgiarini Costanza in Feragotti; Brollo Maddalena in Tolazzi Carabba Marcolina in Tessitori; Brollo Giovanna in Tolazzi; Falgischia Anna in Trossolo; Tuti Maria in Zilli; Lepore Teresa in Zilli; Vidoni Lucia in Pittini; Melchior Anna in Piazza; Polenshig Anna in Piccotti; Romauini Maddalena in Pittini; Maria Elisabetta in Pascolo Forgiarini Maria in Gubiani; Stroili Marianna in Gubiani; Ruzmic Appolonia ved. Della Marina; Pontelli Marianna ved. Della Marina; Londero Santa in Dreolino; Patat Amalia in Madile; Bergagnini Lucia in Sandri Gubiani Cristina in Stroili; Naidon Maria in Urbani; Anzilutti Anna in Valle; Calderini Maria in Marchetti; Pontelli Naterina in Forgiarini; Rizzi Elena in Marchetti; Gurisatti Lucia in Londero; Bonitti Maria in Timeus.

Il cav. Zozzoli prima che la cerimonia si chiuda e si fermi il corteo che deve recarsi alla sede della società Operaia di Mutuo Soccorso fra Artieri ed operai per l'inaugurazione delle lapide che ricordano una i caduti in guerra, ed una i benefattori del sodalizio, legge le seguenti adesioni pervenute:

«Oggi Gemona consacra il suo perenne ricordo ai caduti, il mio spirito alle madri nel cui amore dallo schianto e dal sacrificio solamente può profondersi il sentimento di Patria.

Contessa Clotilde Elti»

«Onor. Sindaco,
Impossibilitato intervenire, prego rappresentarmi alla cerimonia patriottica.

On. Fantoni»

«Sindaco,
Ufficiali Alpini Battaglione Gemona (residente a Fiume) rendono commosso omaggio vostri purissimi Eroi che sono rimasti nel bronzo e sulla pietra addormentati ai posteri come al loro fedeltà il loro non inutile sacrificio abbiamo fatta grande la Patria.

ALLA SEDE OPERAIA

Il corteo si ricompone e si avvia alla sede operaia dove si svolge la seconda cerimonia.

Quivi, parlano, l'ingegnere Cav. Batta Zozzoli presidente della Società e l'avvocato Peressutti.

Terminata la cerimonia le rappresentanze e gli invitati si recano nella sede del sodalizio dove viene offerto un rinfresco.

LA MESSA DEI BAMBINI DEGLI ASILI

Come ogni anno, anche domenica Mons. Arciprete, ha avuta la consolazione di vedere i bimbi degli asili gemonensi di cui l'Arciprete ne è uno fra i più grandi sostenitori assistere alla Messa annuale.

Erano quasi otti, accompagnati dalle Suore e dalle istitutrici: l'Asilo della Francescane, di Modesti Baldassi che è diretto dalle Ancelle, di Glessetti di Cappello, e quello di Godo, Marzetta, coi loro vessilli.

Pregarono anche essi perché il Signore li facesse crescere buoni, pregando per i loro benefattori, per la Patria e per l'unità in un concordato slancio di fatto e di fede, trovò la sua via, salute e di gloria.

Nel piazzale del Riceratore B. Brollo vennero poi offerti i dolci che è il caso di dirlo i bambini divorzati in un batter d'occhio, tanto che Mons. Arciprete nel preventivo dell'anno venente sarà costretto a stanziare maglierie per la golosità dei suoi pupilli.

GEMONA

TENTATO FURTO. — Venne arrestato certo Pellegrini Giacomo perché tentò rubare biancheria in casa del signor Morandini Giovanni.

ESAMI NELLE ELEMENTARI

Nella prossima sezione di Luglio queste scuole si terranno esami di ammissione e promozione alle classi 2.ª, 3.ª e 4.ª, di compimento, di licenza e maturità. I candidati all'ammissione al compimento ed alla licenza provengono da scuola privata o paterna (dove non presentare domanda in carta semplice al direttore della scuola due giorni prima dei singoli esami).

Quelli aspiranti al diploma di maturità dovranno presentare domanda in carta bollata al Sindaco non più tardi del 20 corr.

Le domande per l'ammissione, il compimento e la licenza dovrà essere redatta dal certificato di nascita, di residenza; quella per la maturità di questi certificati più della bolletta della tassa di L. 35 pagata presso l'Ufficio di registro.

I suddetti certificati possono essere presentati in carta semplice. A suo tempo saranno comunicati i giorni d'ogni singolo esame.

ELARGIZIONI PRO CINEMA BRISTOLIGO. — Rosello Italo L. 25; C. Lavastio L. 10; Botrè dott. Ubaldo L. 20; Clauser dott. Tullio 10; Venier Nicolò 50; Ditta Lodigiani e Merello 100.

La Direzione delle scuole vivamente ringrazia.

IL CIRCOLO BASILIO BROLLO

ha acquistato il macchinario del Cinema locale e il 25 c. m. festa di S. Luigi, nel Cortile degli Stimattini la prima presentazione cinematografica. Il giorno stesso verrà eseguita l'opera musicale «Un'ora di vacanza» con esecuzione di cantori Friulani. Negli intervalli suonerà la Fanfara del Circolo stesso.

CODROIPO

FALSO AMICO. — Di questi giorni capitò in casa Pietro Malisan di Codroipo (Camino) uno dei tanti che, appartenendo già all'esercito Austro-Ungarico, deliziarono i nostri paesi durante l'anno d'invasione.

E ci capitò quale amico, quasi per vedere antiche conoscenze, per vedere si forse di quel pane che, certo più una volta, aveva ricevuto da quella nazione. Disse che era di passaggio, venendo portarsi a Milano per ragionare lavoro. Si fermò, cordialmente accolto per un giorno o due; poi, come avrebbe detto, partì. Ieri la moglie di Costante, la dolorosa sorpresa di constatare che mancava la collana d'oro, e sapendo come spiegare tale scomparsa denunciò il furto alla Benemerita Codroipo la quale arriverà, giovedì, a fare un po' di luce. Che sia il biondo ex militare austriaco diventato redento italiano per il bene dei nostri?

Può essere; ad ogni modo vedremo.

On. Fantoni»

On. Fantoni»

On. Fantoni»

On. Fantoni»

PORDENONE

La verità sullo sciopero cotoniero

Il giornale settimanale «Il Popolo» che si pubblica a Pordenone uscito stamane in edizione straordinaria in merito allo sciopero dei cotonieri, scrive: Il Sindacato Veneto operai tessili, che appartiene all'Unione sindacalista rivoluzionaria, nell'aprile 1922, disdetta il concordato del 1921 e presentava un nuovo concordato che in alcuni punti differenziava di molto da quello in vigore.

Il signor Vecchi, segretario generale del sindacato, un giorno dello scorso maggio ebbe un colloquio col segretario dei tessili bianchi del Pordenone, disse che il Cotonificio Veneziano rifiutava le ferie, diminuiva le tariffe, licenziava senza giustificato motivo operai, e usava verso il sindacato guerriglia a punta di spilli.

Che fra qualche tempo si sarebbe discusso il memoriale su un nuovo Concordato, che era in previsione una seria gittazione, che essi avevano intenzione di far rilanciare per il mondo resistenza una giornata di salario da tutti i loro organizzati; domandava che altrettanto facessero i bianchi.

Don Lozer si riservò di rispondere dopo aver convocato il consiglio del sindacato tessile e udito il Segretario dell'Unione del Lavoro, ma che ad ogni modo, se le cose stavano come il sig. Vecchi asseriva, anche i bianchi, sarebbero certamente stati solidali. Nell'assemblea i nostri operai approvarono il loro Segretario a interessarsi della verità.

Un foglietto pubblicato dal sindacato rosso ribadiva, riconfermava le parole dette dal sig. Vecchi e affermava che gli industriali stavano organizzando «il loro tentativo» di diminuire ancora una volta le paghe.

Allora Don Lozer ebbe un abboccamento col direttore del Cotonificio Veneziano e col cav. ing. Granzotto, il sig. Zuppinger disse che il foglietto del sindacato rosso era tutta una menzogna: che le paghe e le tariffe erano diminuite, che il Veneziano non si era mai staccato dalla Cotoniera, che esso osservava il concordato del 1921, dal cotonificio non disdetta, che le ferie si sarebbero accordate, che certi operai si dovevano licenziare perché i lavori di ricostruzione erano ultimati, che a ogni modo, insistendo il nostro Segretario per i disoccupati bisognosi, aumentando il lavoro cotoniero si sarebbero gradatamente ripresi i vecchi cotonieri e anche altri più bisognosi, che il Cotonificio Veneto ha pagato e paga gli operai più di ogni altro stabilimento cotoniero d'Italia e che nell'applicazione del carovivere di comune accordo col Sindacato si attiene alle statistiche dell'Ufficio del Lavoro di Venezia (diretto dal nostro amico dott. Donati).

UN SECONDO MEMORIALE

fu presentato dall'Unione del Lavoro per le nostre sezioni, un memoriale sereno, imparziale, obiettivo, esteso secondo criteri di convenienza e di equità.

IL SINDACATO ROSSO

da Vicenza passò a Milano per discutere il nuovo Concordato.

Il prof. Riva rappresentava la Cotoniera con pieni poteri; i signori Zuppinger e Zanini il Cotonificio Veneziano, il signor Soaramelli il Cotonificio Makò, i signori Vecchi di Verona e Santini di Torre, Varuzza di Pordenone, Pezzot di Cordenons, e altri dieci operai rappresentavano il Sindacato.

LA DISCUSSIONE

fu animata, vivace. A un certo momento fu chiesto al sig. Vecchi se e quando era disposto a convenire sugli articoli disciplinari del Memoriale; articoli sui quali anche noi avevamo raccomandato al Vecchi, Santini, Canziani di convenire, di non insistere fino alla rottura, di tirare e mollare, come si dice.

Il Zuppinger osservò che non era vero quello che era scritto sul foglietto, che la diminuzione di tariffe ecc. Presentò in conferma i rilievi delle tariffe stesse. Il Varuzza protestò allora che erano false; il Direttore richiese che lo provasse, dicendo che falso era lui. Il Santini aggiunse che quando col titolo di dodici le operai guadagnavano troppo, si applicava la tariffa del titolo, dieci.

Anche questa è menzogna disse il Zuppinger. Poi ci fu uno scabio di parole aspre anche col signor Vecchi il quale dichiarò di non essere venuto a Milano per sentire rimproveri, al che fu risposto per sentire rimproveri, al che fu la massa colto scrivere menzogne. E quindi alcuni operai aggiunsero che avrebbero fatto fare le valigie allo Zuppinger e allo Zanini. Degenerata così la discussione, perduti i rispetti reciproci, non fu possibile proseguire e venire ad una intesa. Così le trattative si ruppero e quindi fu proclamato lo sciopero.

PERCHE?

Si domandavano gli operai. Perché? diceva la gente. Stupide voci vennero diffuse: perché si voleva diminuire del 20 per cento, chi diceva del 30 per cento, le paghe! Voci bugiarde alle quali

anche persone serie hanno prestato fede e perfino i giornali.

LA VERITA' E' QUESTA

La trattativa furono rotte per mancanza di moderazione, per mancanza di tatto. Il sindacato rosso non doveva mandare chi ha mandato a Milano; e andarci invece con tariffe, tabelle, dati statistici preparati per confutare e rispondere; i nervi si dovevano tenere a posto da tutti. Bisogna rispettare per essere rispettati.

NUOVO COLLOQUIO

coi direttori ebbe il rappresentante dei bianchi, anche in seguito al manifesto pubblicato dal Cotonificio stesso e che tutti conoscono.

Don Lozer disse che il terzo comma dell'avviso, non poteva essere accettato che anche le minoranze insistono per avere il salario di miglior favore come lo hanno anche le filandiere di seta della nostra zona.

Gli fu risposto che la questione era deferita al prof. Riva; ma che del resto si poteva facilmente intendersi, e che il Veneziano non faceva l'ostinato per ragioni di due o tre per cento in più.

CONCLUDENDO

lo sciopero attuale è lo sciopero dell'equivoco.

Fu detto che le tariffe si calavano, mentre le tariffe non furono calate né si calano; fu detto che le ferie pagate non si volevano dare, mentre si danno perché i Cotonifici si attengono al Concordato 1921; fu detto che si diminuiva le paghe, ma effettivamente non si diminuirono perché si potrà conservare anche il trattamento di miglior favore.

DUNQUE?..

la ragione dello sciopero è disciplinare: ma si può, si deve trovare una via d'uscita.

LE COMMISSIONI INTERNE

devono essere conservate e sussistere non di nome ma di fatto e nei limiti da convenire e che noi nel nostro memoriale abbiamo precisato.

Ci venne assicurato che le Commissioni interne saranno riconosciute. Restano da fissarsi i limiti. Se il Sindacato rosso ha rotto le trattative, noi le continueremo, con ferma fiducia di venire ad un accordo. E speriamo che anche i suoi dirigenti le abbiano a riprendere.

DOVE SI VA?

Lo sciopero attuale sta per divenire uno sciopero politico e di puntiglio. Noi non possiamo approvare che migliaia di famiglie abbiano domani a soffrire per le ragioni suddette.

Diremo ancora il nostro pensiero e lo sito delle nostre trattative. Intanto, esposta la situazione vera, proponiamo agli operai di fare un Referendum segreto, su queste basi: Dato, e concesso e avute assicurazioni che il Cotonificio Veneziano non diminuirà le paghe, concede le ferie, non modifica tariffe, riconosce le Commissioni interne, volete continuare lo sciopero? Ogni sezione di Sindacato rosso o bianco aduni i propri soci e li faccia votare. Chi vuole continuare lo sciopero, scriva sulla scheda sciopero; chi vuole andar al lavoro, scriva lavoro. Questa ci sembra l'unica via d'uscita.

Con questa nostra esposizione non intendiamo schierarci né con gli industriali né con il Sindacato comunista. La verità sopra tutto e malgrado tutti. Gli operai non devono essere pecore né burattini da lasciarsi tirare a destra e a sinistra. Hanno capito come sta la questione. Se vogliono continuare lo sciopero, facciano pure, ne sono padroni; se vogliono riprendere lunedì il lavoro, lo riprendano. Noi vogliamo che per parte nostra conosca la verità, e niente altro.

ATTESTAZIONE D'AFFETTO.

Oggi verso le ore 16.30 nel buffet della Stazione si riuniva per offrire una bicechiera a tre agenti, signori Koverich Francesco gestore, Biagianni Angelo assistente e Pignat Luigi deviatore, in occasione del loro esonero definitivo dal servizio. Dopo il rinfresco vennero offerti ai tre festeggiati tre magnifici doni, cioè una medaglia d'oro al Koverich con inserzione commemorativa, e due splendidi servizi da caffè agli altri due agenti. Prima della presentazione dei doni parlò il Capo staz. titolare sig. Maurizio Enrico il quale con nobili parole parlò il salute di tutto il personale agli esopio l'opera da loro prestata per sì lungo tempo, ed additandola quale via da nerati dal servizio, citando come esemplari per quelli che ancora per molti anni dovranno prestare la loro opera ad un ramo del servizio pubblico così importante e delicato e di somma utilità privata quale quello della ferrovia.

Alla volta oratoria del sig. Manzi rispose commosso l'egregio sig. Roverich ringraziando a nome anche degli altri due.

La cerimonia ebbe termine verso le ore 17 con grande soddisfazione di tutti i presenti.

GRADO

IL SERVIZIO POSTALE.

La stampa si è fatta eco dei lamenti dei gradesi per l'insufficiente servizio postale.

Ora il Commissariato postale, telegrafico della Venezia Giulia comunica d'aver provveduto durante i mesi di maggior frequenza, ai miglioramenti richiesti dal Curatorio e d'aver concesso due corse fra Grado e Trieste per servizio postale marittimo.

Per quanto riguarda il servizio ferroviario, oltre l'attuale paio di treni 4355 4536, da Cervignano 13,50, a Grado alle 14,30; da Grado 16,45 a Cervignano alle 17,36; dal 1.º luglio fino a tutto settembre a. c. sarà utilizzato al completo servizio postale anche il paio di treni 4351 4352 (da Cervignano 7,15 a Grado 7,55; da Grado 8,30, a Cervignano 9,21).

TURRIDA

MACABRA SCOPERTA.

Nel letto del Tagliamento l'altro ieri venne pescato da due ragazzi di Rivis un neonato, già deforme.

UDINE

L'Istituto Tecnico ai Caduti

Domenica ebbe luogo all'Istituto Tecnico lo scoprimento della lapide che ricorda i giovani studenti caduti nell'ultima guerra.

Cerimonia commovente alla quale parteciparono autorità cittadine, associazioni, gli studenti, le scolaresche e l'intero corpo insegnante, i famigliari dei morti.

Parlarono il presidente comm. Marchesi, il dottor A. Roviglio, lo studente Livio Sabbadini, il cav. Gentile ed altri.

Al di là di tanta la tela che la copre e labella lapide appare agli sguardi con mossi del pubblico, che conta la lunga fila dei novanta gloriosi caduti.

Esami d'ammissione dei nuovi aspiranti al Seminario

La Direzione del Seminario comunica che gli esami di ammissione avranno principio alle ore 9 del giorno di venerdì 14 luglio p. v.

Quanti intendono presentarsi devono darne avviso al Rettore entro il 5 luglio indicando da quale scuola provengono ed a quale classe aspirino. Devono subire l'esame anche coloro che hanno conseguito il diploma di maturità.

La tassa di esame è di lire venti. Il programma fu pubblicato nella rivista Diocesana del Dicembre 1920 pag. 214.

Le modificazioni introdotte nel programma di latino per gli aspiranti alla seconda ginnasiale furono pubblicate nella Rivista Diocesana di Gennaio del corrente anno a pag. 11.

E' consigliabile che salvo casi eccezionali, i nuovi aspiranti almeno comincino gli esami nella sessione di luglio.

Ospizio Marino Friulano

L'invio di 160 bambini al mare

Ai iniziative dell'Ospizio Marino Friulano, un altro sezion di bimbi e partito l'altro giorno, per le cure marine.

L'edunata dei fanciulli provenienti dalla zona orientale della provincia ebbe luogo alla nostra stazione, presenti il medico prov. dot. cav. uff. P.ardi, il Direttore del Manicomio dott. Volpigherini, i delegati dell'Ospizio dott. cav. Grillo e dott. cav. Cavazzani; a Cadorino, a Casarsa, ed a Pordenone ai cari piccini si unirono al convoglio, così da raggiungere complessivamente il numero di 154. La Direzione delle Ferrovie aveva per essi riservato due grandi vetture ed il trasporto poté effettuarsi nei migliori condizioni di comodità e di sicurezza. Lo scaglione era accompagnato dalla signorina Ina Battistella, attiva segretaria dell'Istituzione, dalla signorina Hilda Galli, dal prof. Enrico Morpurgo, pure membro del comitato e da scelto personale di scorta.

La comitiva giunse a Riccione — luogo prescelto per la cura — al perfetto ordine e senza il meno incidente, giovedì 15, poco dopo mezzogiorno. I piccini erano tutti in condizioni soddisfacenti, e venerdì poterono incominciare, con viva gioia i bagni.

Sappiamo che l'Ospizio Marino Friulano sta preparando l'invio di un nuovo scaglione di bimbi che partirà per Venezia nella prima decade di luglio.

Per la ricostruzione del Duomo di Montalcione nella Venezia Giulia

L'Opera di Soccorso, fedele al suo programma di religione e d'arte nella ricostruzione dell'ingente patrimonio ecclesiastico distrutto dalla guerra, si è adoperata per ottenere ed ha ottenuto una cospicua offerta da destinarsi alla ricostruzione delle chiese devastate per cui, mantengano, pur nelle espressioni più semplici, elevato il senso dell'arte ed inalterata la significazione religiosa.

Poiché tra le chiese distrutte il primo posto viene occupato da quella di Montalcione, ha stabilito di bandire per quest'anno un concorso nazionale tra gli ingegneri ed architetti italiani.

E' indetto un corso tra gli ingegneri

Le autorità avviate, indagano.

Il ripetersi di questi fatti così orribili è veramente impressionante. Pur troppo la donna segue la scuola dei nostri giorni, scuola di sferzata libertà, e di falso progresso!

ARTEGNA

Si appicca in camera

Certo Da Rio Giovanni fu Luigi di anni 42 venne ieri trovato appiccato in camera, dai famigliari accorsi per vedere se l'uomo si fosse sentito male giacché non si era ancora alzato.

Il Da Rio lasciò un biglietto nel quale dice di essersi ucciso per dispiacere famigliari, ma invece pare che il povero uomo dedito al vino, avesse deciso per fine ai suoi giorni, in seguito ad attacchi di nevralgia.

ed architetti italiani per il progetto del Duomo di Montalcione.

Il nuovo Duomo, che dovrà essere capace di 1700 persone ed avrà la sua facciata principale rivolta verso il viale S. Giusto è il presbitero verso la vecchia via del Duomo, dovrà consentire un ampio piazzale di fronte all'ingresso principale.

Il progetto non dovrà comprendere uno studio della casa canonica, ma dovrà invece comprendere quello del campanile per risolvere, almeno planimetricamente, la sistemazione all'esterno piazzale.

E' lasciata libera facoltà al concorrente di dare alla nuova costruzione qualsiasi forma e qualsiasi espressione artistica, purché siano rispettate in modo assoluto le necessità imposte dal rito e purché la fisionomia caratteristica della regione ritrovi nella nuova costruzione elementi di armonia, non mai di contrasto. Soddisfatte le esigenze dell'arte, sarà preferibile il progetto che ottemperando alle necessità del culto e dell'ambiente, si mantenga dentro forme semplici, severe ed economiche.

Nell'interno del Duomo, dovrà progettarsi una cappella votiva in memoria dei caduti.

L'importo complessivo dell'opera (chiesa e campanile), — nella quale non si ammette l'uso della pietra artificiale — non potrà superare la somma di due milioni e mezzo di lire. Rimarrà esclusa da questa somma qualsiasi decorazione modellata e pittorica.

I progetti elaborati nella scala 1 per cento in quanto trattati di piani orizzontali e verticali, e di 1 per 20 in quanto trattati di particolari interni ed esterni, dovranno essere presentati alla sede dell'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra (Palazzo Municipale - Venezia), non più tardi del 31 ottobre 1922, controsegnati da un motivo e accompagnati da una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore.

La Commissione Artistica dell'Opera di Soccorso verrà dato il giudizio che sarà inappellabile. Al vincitore sarà corrisposto un premio di Lire diecimila. Se poi fra i progetti rimanenti vi saranno altri meritevoli di considerazione, si asseguiranno uno o due altri premi la cui complessiva somma non potrà superare le Lire seimila, divise in quella misura che sarà determinata dalla Commissione artistica.

Quando non vi sia un progetto tale da essere prescelto, la Commissione indicherà, fra gli artisti concorrenti, quelli meritevoli di essere chiamati ad una seconda gara definitiva.

Al concorrente cui appartiene il progetto prescelto sarà data la direzione artistica della costruzione, con un compenso da determinarsi.

I concorrenti non premiati dovranno ritirare, a proprie spese, entro trenta giorni dalla pubblicazione del giudizio, i progetti presentati. Oltre questo termine, i progetti si considereranno rilasciati definitivamente all'Opera di Soccorso.

Dell'esito del concorso sarà data minima relazione nella Rivista «Arte Cristiana», la quale è libera di pubblicare anche altri dei progetti.

Bollo nelle vendite bozzoli

La Camera di Commercio comunica la seguente nota dalla R. Intendenza di Udine

«Il Ministero, in merito al quesito proposto da codesta Camera di Commercio, con la nota 24 maggio pp. N. 3535, ha dichiarato che le vendite di bozzoli da produttore a commerciante sono soggette alla tassa di centesimi trenta di cui l'art. 7 della tariffa generale allegata A alla legge sulla tassa di bollo, Testo unico 6. gennaio 1918 n. 135.

Le vendite poi di bozzoli tra commercianti sono soggette alla tassa di bollo sugli scambi di cui l'art. 9 del R. decreto legislativo 26 febbraio 1920 n. 167».

Secondo altra risposta del Ministero la bollette di cui si tratta contenenti il nome del compratore e del venditore, la

qualità e la quantità dei bozzoli, il prezzo unitario al chilogramma e il prezzo complessivo, sono da considerarsi come scritture private di vendita o promesse di vendita di prodotti dell'industria agraria e devono quindi scontare la tassa fissa di bollo di cent. 30 per qualsiasi importo, tanto sulla madre che sulla figlia, da applicarsi con le marche da ricevuta.

Sulle bollette non deve essere fatto cenno del pagamento, poiché allora si tratterebbe di quietanza o ricevuta, soggetta alla solita tassa di bollo, graduale.

Grande Tombola Nazionale premi per Lire 425.000

Con due lire si può acquistare una cartella che concorre ai rilevanti premi di L. 200.000; 50.000; 25.000; 20 mila; 10.000 e cinque altri premi di Lire 5.000 ognuno, nonché di altre L. 50.000 quale premi, di ripartizione, e quello della Cinquina di L. 25.000.

Si assicura nuovamente e formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza Mercoledì 23 Giugno 1922.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali Cambia Valute, Rivenditori di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso, nonché presso la Commissione Esecutiva di Roma, Via Araceli, 3.

Ricordarsi che il numero delle cartelle è limitato e siamo prossimi al giorno dell'estrazione dei numeri.

ECONOMICI

Commercianti

CASA VENDESI 17 ambienti con annessa legnaia, cantina, liscivaia, giardino cortile con aderente passaggio di rojello — Atrio portone adatto automobile - Rivolgarsi, ev. Buono, Via Posta 6 — Udine.

MODE CONFEZIONI

LA DITTA

IDA PASQUOTI FABRIS

si è trasferita nei nuovi locali in Via Cavour N. 17 - Angolo Via Paolo Canciani N. 8. - Telefono 4-02.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI

Sede di MILANO

Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO

TRIDENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA

MERANO - MESSINA - PADOVA - PARMA - PIACENZA - RAVENNA - REGGIO - RIVIGNANO

SASSARI - SAVONA - VERONA - BRESCIA - URBINO - VIGEVANA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Table with 4 columns: City, Journal Name, and other details. Includes entries for Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cernobbio, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Merano, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Rapallo, Ravenna, Rimini, Roma, etc.

TASSA SULLA PUBBLICITA'

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e degli agenti: Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1.20 Se supera le L. 250 e non le L. 500 L. 2.50 Se supera le L. 500 e non le L. 1.000 L. 5.00 Se supera le L. 1.000 e non le L. 2.000 L. 10.00 Se supera le L. 2.000 e non le L. 5.000 L. 20.00 Se supera le L. 5.000 e non le L. 10.000 L. 50.00 Se supera le L. 10.000 e non le L. 20.000 L. 100.00 Se supera le L. 20.000 e non le L. 50.000 L. 200.00 Se supera le L. 50.000 e non le L. 100.000 L. 500.00 Se supera le L. 100.000 e non le L. 200.000 L. 1.000.00 Se supera le L. 200.000 e non le L. 500.000 L. 2.000.00 Se supera le L. 500.000 e non le L. 1.000.000 L. 5.000.00 Se supera le L. 1.000.000 e non le L. 2.000.000 L. 10.000.00 Se supera le L. 2.000.000 e non le L. 5.000.000 L. 20.000.00 Se supera le L. 5.000.000 e non le L. 10.000.000 L. 50.000.00 Se supera le L. 10.000.000 e non le L. 20.000.000 L. 100.000.00 Se supera le L. 20.000.000 e non le L. 50.000.000 L. 200.000.00 Se supera le L. 50.000.000 e non le L. 100.000.000 L. 500.000.00 Se supera le L. 100.000.000 e non le L. 200.000.000 L. 1.000.000.00 Se supera le L. 200.000.000 e non le L. 500.000.000 L. 2.000.000.00 Se supera le L. 500.000.000 e non le L. 1.000.000.000 L. 5.000.000.00 Se supera le L. 1.000.000.000 e non le L. 2.000.000.000 L. 10.000.000.00 Se supera le L. 2.000.000.000 e non le L. 5.000.000.000 L. 20.000.000.00 Se supera le L. 5.000.000.000 e non le L. 10.000.000.000 L. 50.000.000.00 Se supera le L. 10.000.000.000 e non le L. 20.000.000.000 L. 100.000.000.00 Se supera le L. 20.000.000.000 e non le L. 50.000.000.000 L. 200.000.000.00 Se supera le L. 50.000.000.000 e non le L. 100.000.000.000 L. 500.000.000.00 Se supera le L. 100.000.000.000 e non le L. 200.000.000.000 L. 1.000.000.000.00 Se supera le L. 200.000.000.000 e non le L. 500.000.000.000 L. 2.000.000.000.00 Se supera le L. 500.000.000.000 e non le L. 1.000.000.000.000 L. 5.000.000.000.00 Se supera le L. 1.000.000.000.000 e non le L. 2.000.000.000.000 L. 10.000.000.000.00 Se supera le L. 2.000.000.000.000 e non le L. 5.000.000.000.000 L. 20.000.000.000.00 Se supera le L. 5.000.000.000.000 e non le L. 10.000.000.000.000 L. 50.000.000.000.00 Se supera le L. 10.000.000.000.000 e non le L. 20.000.000.000.000 L. 100.000.000.000.00 Se supera le L. 20.000.000.000.000 e non le L. 50.000.000.000.000 L. 200.000.000.000.00 Se supera le L. 50.000.000.000.000 e non le L. 100.000.000.000.000 L. 500.000.000.000.00 Se supera le L. 100.000.000.000.000 e non le L. 200.000.000.000.000 L. 1.000.000.000.000.00 Se supera le L. 200.000.000.000.000 e non le L. 500.000.000.000.000 L. 2.000.000.000.000.00 Se supera le L. 500.000.000.000.000 e non le L. 1.000.000.000.000.000 L. 5.000.000.000.000.00 Se supera le L. 1.000.000.000.000.000 e non le L. 2.000.000.000.000.000 L. 10.000.000.000.000.00 Se supera le L. 2.000.000.000.000.000 e non le L. 5.000.000.000.000.000 L. 20.000.000.000.000.00 Se supera le L. 5.000.000.000.000.000 e non le L. 10.000.000.000.000.000 L. 50.000.000.000.000.00 Se supera le L. 10.000.000.000.000.000 e non le L. 20.000.000.000.000.000 L. 100.000.000.000.000.00 Se supera le L. 20.000.000.000.000.000 e non le L. 50.000.000.000.000.000 L. 200.000.000.000.000.00 Se supera le L. 50.000.000.000.000.000 e non le L. 100.000.000.000.000.000 L. 500.000.000.000.000.00 Se supera le L. 100.000.000.000.000.000 e non le L. 200.000.000.000.000.000 L. 1.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 200.000.000.000.000.000 e non le L. 500.000.000.000.000.000 L. 2.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 500.000.000.000.000.000 e non le L. 1.000.000.000.000.000.000 L. 5.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 1.000.000.000.000.000.000 e non le L. 2.000.000.000.000.000.000 L. 10.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 2.000.000.000.000.000.000 e non le L. 5.000.000.000.000.000.000 L. 20.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 5.000.000.000.000.000.000 e non le L. 10.000.000.000.000.000.000 L. 50.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 10.000.000.000.000.000.000 e non le L. 20.000.000.000.000.000.000 L. 100.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 20.000.000.000.000.000.000 e non le L. 50.000.000.000.000.000.000 L. 200.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 50.000.000.000.000.000.000 e non le L. 100.000.000.000.000.000.000 L. 500.000.000.000.000.000.00 Se supera le L. 100.000.000.000.000.000.000 e non le L. 200.000.000.000.000.000.000 L. 1.000.000.000.000.000.000.00 Se supera

Per l'assicurazione operaia

Per l'assicurazione operaia è stato diffuso il seguente manifesto:

Ai Lavoratori!

Non tutti i lavoratori hanno compreso le finalità delle assicurazioni sociali. Noi vorremo che quel senso di diffidenza, di malevolenza anzi, che, diciamo francamente, ha dimostrato gran parte degli interessati all'apparire dei primi provvedimenti di carattere specifico in favore e per la tutela più ampia e completa della esistenza fisica e sociale loro, avessero a scomparire totalmente, non in modo artificioso e a mezzo di ripieghi più o meno precari, ma per azione diretta ed aperta degli interessati, i lavoratori, che devono sempre stare in guardia, pretendere ed esigere di essere assicurati.

Dopo circa due anni di applicazione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia dobbiamo riconoscere che un tal senso di diffidenza va man mano diminuendo ma, siamo sinceri, non in modo tale da sperare che sia tolto completamente in breve tempo. Sappiano i lavoratori che le Assicurazioni sociali rappresentano una conquista fra le più grandi che possa aver fatto la loro classe, e ciò sia detto senza tema di smentita.

Ora i datori di lavoro, tranne parecchie lodevoli eccezioni, cercano ogni mezzo per sfuggire agli obblighi imposti dalla legge, inventando e creando ostacoli immaginari, facendo d'ogni fu scelto un palo, d'ogni grano di sabbia una montagna.

E' tutta questione di buon volere, ma se tale buon volere non lo avrà il datore di lavoro, poco importa, purchè il lavoratore direttamente interessato stia sveglio e curi il proprio interesse.

Ogni volta che il lavoratore riceve il suo salario non ha che a chiedere nel contempo di prendere visione della propria tessera per l'invalidità e la vecchiaia sulla quale deve essere applicata quindicinalmente una marca di assicurazione di valore proporzionale al salario percepito.

Il lavoratore dovrà sempre essere munito di tessera e qualora ne fosse sprovvisto il datore di lavoro deve fornirgliela, ma tutti i lavoratori dovrebbero essere oggi in possesso e chi non ha curato tale fatto non ha che portato un male a se stesso rifiutando un vantaggio che doveva tornare a tutto suo utile. Non avendo preso cura dell'assicurazione ha commesso un vero e proprio atto di incoscienza o per mala voglia o per incomprendibile e testardo principio preso.

L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia ha per suo scopo principale quello di assegnare una pensione vitalizia all'assicurato in caso di invalidità, e al più tardi, al compimento del 65.° anno di età. All'avedova o agli ortani minori di 15 anni, superstiti di un assicurato morto prima di liquidare la pensione spetta un assegno fisso di L. 300.

Lavoratori! Tenete ben presente che chiunque occupa alle proprie dipendenze persone fra i 15 e i 65 anni per qualunque tempo e in qualsiasi campo dell'attività umana (nei servizi pubblici e privati, commerciali, industriali ed agricoli) è obbligato ad assicurare le persone stesse. Ricordatevi che per quanto riguarda i contributi arretrati il datore di lavoro non ha alcun diritto di sottoporvi a ritenute. Rivolgetevi fiduciosi e questo vostro Istituto per informazioni, chiarimenti e per denunciare gli eventuali tentativi dei datori di lavoro diretti a defraudarvi di quanto vi compete per diritto sacrosanto. Fatevi parte diligente per la difesa dei vostri interessi e dei vostri diritti fate oggi con animo lieto un lieve sacrificio, pensate che il piccolo contributo quindicinale rappresenta il pane, la tranquillità di domani.

Udine, Giugno 1922.

Il Comitato Direttivo

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi Uffici Comunali o all'Istituto di Previdenza Sociale che ha sede in Udine, Via della Prefettura, 10.

Gli infortuni di ieri

PER PUGNI PRESI in una lite vennero ieri medicato certo Sante Gottardo da Laipacco. Fu giudicato guaribile in cinque giorni.

PER FERITE multiple fu pure medicato il ragazzo Giuliano Tele e giudicato guaribile in 25 giorni.

Cadde da bicicletta.

Echi della festa del Circolo "S. Giov. d'Arco"

La Presidenza del Circolo "S. Giovanna D'Arco" in occasione della benedizione del nuovo vessillo, spediva al S. P. il seguente telegramma:

«Sua Santità Pio XI — Roma

Circolo giovanile femminile santa Giovanna D'Arco Carmine Udine inaugurando Vessillo rito solenne suo Arcivescovo protesta Santità Vostra in condizione filiale ossequio implora apostolica Benedizione.

Fagarazzi, presidente».

A questo telegramma il pontefice degnavasi di rispondere a mezzo del Cardinale Segretario di Stato:

«Mons. Rossi, Arcivescovo, Udine, Augusto Pontefice compiaciutosi filiale omaggio cotesto Circolo Giovanile cattolico Giovanna D'Arco con auguri di sempre fecondo apostolato, invia di cuore implorata benedizione.

Card. Gasparri»

La munifica co. Linda Petreio che funse da madrina alla benedizione del nuovo vessillo del Circolo, «S. Giovanna D'Arco» offerse al Circolo stesso in quell'occasione lire 100.

Al medesimo la signora Pastorella De Toma Geremina, nel trigesimo della morte di Teresina Cremese, primo fiore reciso del Circolo L. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Polemica

Egregio Eig. Direttore,

Il «Giornale di Udine» del 16 corrente (quarta pagina) chiama «stonature» il canto di «Noi vogliamo Dio» durante la processione del Corpus Domini perchè (dice lui) «gli stessi canti si fanno sentire nei comizi delle leghe bianche o nei cortei politici del Partito Popolare». A prova di questa sua asserzione il «Giornale di Udine» cita un fatto:

«I giovani cattolici che hanno invaso il Malibràn di Venezia per protesta contro la rivista «Fifi» hanno riempito il teatro di «Noi vogliamo Dio».

Secondo le regole di sana logica un atto di protesta contro uno spettacolo estremamente osceno non è mai rivestito di carattere di dimostrazione politica anche se fatto da persone notoriamente aderenti o simpatizzanti per un partito.

La stonatura, se mai, esisterà per l'orecchio di certa gente cui il nome Santo di Dio dà ai nervi.

«Noi vogliamo Dio nelle famiglie, nelle scuole, nei cuori di tutti», stona sì all'orecchio di chi (disgraziato) lavora a spellare il nome di Dio ed il dolce impero della sua legge dalla famiglia, dalla scuola e dal cuore di ogni uomo.

In questo senso esclusivamente poteva scrivere il «Giornale di Udine» in testa allo stollonino sucitato la parola «Stonature».

Ma certe volte, per certe persone può essere comodo presentare le cose sotto quel colore che meglio serve a svagnarle l'intima essenza poichè anche questo è uno dei tanti ignobili mezzi per raggiungere più ignobili fini.

I Giovani Cattolici Cividalesi.

Pravisan confessa...

«Che cosa hai fatto, chiede il maresciallo dei R. R. C. C. della bicicletta batata giorni fa all'Aiutante di battaglia di S. Rocco?

«Che vuole siamo stati in due, dice il Pravisan Luigi dichiarandosi il autore del furto; io e Del Fabbro Tullio da Vat..... Abbiamo riscosso soltanto 80 lire! La macchina del resto era vecchia».

«Ma lo sai che il valore della bicicletta è di circa 300 lire?

«Non poteva valer tanto, dice pensieroso il Pravisan, poi soggiunge: e pensare che devo ancora dare la metà dell'incasso al mio compagno di lavoro!!!

Il maresciallo segnò a verbae la confessione dell'accusato e, data la trascorsa flagranza..... lo rimandò in attesa del processo che si farà la prossima quindicina in pretura.

Udine che rinasce

Udine rinasce; più ancora muta faccia. Una delle tante prove l'abbiamo nella magnifica Gelateria-Caffè Concerto «Grande Italia» ieri sera inaugurata nei locali a piano terra del Palazzo Schiavi in contrada Savorgnana. E' quanto di più lussuoso si possa immaginare, sia per le bellissime sale, sia per il loro arredamento costituito dai magnifici specchi della ditta Maffioli, dai mobili della ditta Turolla e figli, e dei vimini dell'«Industria Friulana».

Anche il signor Gasparini si fece onore abbellendo artisticamente di fiori il locale. Una scelta orchestra diretta dal maestro Mazza rallegrò la serata cui partecipò oltre ad altri invitati, la stampa. Auguri vivissimi ai signori Pinard e Tosolini proprietari, che hanno saputo, sia pure nel loro interesse valorizzare una delle migliori vie cittadine.

Inaugurazione

Sabato sera la Birreria Gross sul Piazzale XXVI Luglio aprì i suoi battenti al pubblico.

I dirigenti vollero tener fede alla loro promessa benchè il tempo incostante e minaccioso si mostrasse poco favorevole per una inaugurazione d'un esercizio all'aperto.

Ma ebbero ragione. La cittadinanza accorse numerosissima lo stesso. Il parco, sparso di centinaia e centinaia di tavolini, illuminato da potenti riflettori elettrici, presentava un aspetto lussuoso e fantastico.

L'impressione che tutti ne ricavarono fu ottima.

Il concerto della Banda cittadina, svolto con la ormai nota bravura, riscosse unanimi applausi. Senza tema di e-

sagerare, possiamo dire che Udine s'è arricchita di un invidiabile ritrovo estivo.

Auguri ai dirigenti signori Todeschini, Marchesi e Bergamo già simpaticamente noti alla cittadinanza.

Pregiudicato triestino intrappolato a Udine

Un giovane triestino dalla apparente età di 25 anni, si avvicinava ieri nel pomeriggio ai giovani Selsa Silvio e Frizzi Odino in Via Pracchiuso e gli invitava ad aiutarlo nel furto di una motocicletta fissato per la notte scorsa verso la una.

I giovani pensarono bene di avvertire il capo delle guardie notturne signor Dante Caruzzi, anche per il fatto che dallo sconosciuto triestino avevano saputo che era pedinato dalla questura.

Con la macchina avrebbero dovuto andar lontani da Udine.

Alle 1 di stamane i tre, si trovano puntualmente fuori porta Pracchiuso e si avviano verso la località designata. Quando il giovanotto le a i grima Jelli e cerca di forzare la porta ecco che si presenta il Caruzzi con la rivoltella ed impone l'alt alla comitiva.

Aiutato dai Selsa e Frizzi, arrestato lo sconosciuto e lo tradusse in questura.

Tassa sugli autoveicoli

Il Ministero, in via eccezionale, consente che agli effetti dell'applicazione della tassa automobilistica godano della detrazione di 5/12 i possessori di autoveicoli che si prestano al pagamento della tassa di circolazione entro l'ultima decade del mese di Giugno corrente.

Stato Civile

NASCITE. — Nati maschi vivi 13, — Femmine nate vive 11 — morte 1 — Totale nati N. 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mestroni Filippo vigile urbano con Gasparini Evelina, casalinga — Cipolla Enzo ten. Artiglieria con Caisutti Renata agiata — Meier Walter impiegato di Banca con Moro Silvia agiata — Nigris Pietro bandato con Trevisan Margherita tipografa — Conti Amedeo falegname con Conte Anna tessitrice — Pizzocaro Eliseo industriale con Bertolo Italia, civile — Rocco Carlo mugnaio con Del Torre Ferma, casalinga.

MATRIMONI. — Barbetta Marino falegname con Gorato Rosa, casalinga — Santolo Angelo pittore con Rizzi Maria, casalinga — D'Ecclesiis Amedeo impiegato con Bastianutti Dircce civile — Toseto Agostino ferroviere con Franzoloni Maria casalinga — Ciamaichel la Concezio ferroviere con Bulligan Anna, casalinga — Azzolini G. Battista agente commercio con Cuccini Angelina civile — Viviani Giuseppe, falegname con Nesci Maltide casalinga — Barro Silvestro con Cantoni Maria, civile — Piccini Giuseppe assistente farmacia con Bon Maria civile — Tellini Umberto commerciante con Di Paoli Elvira Sarta.

MORTI. — Clodig Erminia fu Giovanni maestra anni 55 — Galluzzo Gino di Federico di mesi 5 e g. 9 — Nobile Ostenda di Giovanni di mesi 6 e g. 5 — Pizzone Antonio fu Giuseppe, agricoltore 71 — Ferrari Rosa di Rocco di m. 6 — Orlando Sandri Lucia fu Giuseppe casalinga 68 — Mugrini Ferdinando di Renato m. 8 — Nessi Dulduna Lucia fu Antonio casalinga 72 — Comelli Arrigo di Luigi anni 1 — Blasoni Maria fu Angela sarta 59 — Gomboso Attilio di Verginio di mesi 1 — Barobello Sergio di Pietro mesi 10 — Peroni Pietro di Giuseppe Scolaro 12 — Liva Valentino fu Pietro muratore a. 51 — Geruzzi Coccole Virginia fu Giacomo cucitrice 64 — Fabiani Fernando di Alfredo artista teatrale a. 23 — Venuti Aldo fu Pietro 3 — Volpe avv. comm. Emilio fu Antonio possidente a. 56 — Ercasini Giuseppe fu Carlo tintore 48 — Degano Luigi di Romeo anni 1 mesi 11 — Anzilutti Francesco fu Antonio Agricoltore 81 — Candellotto Luigia di Pietro di anni 12.

Totale morti 22 di cui 8 appartenenti ad altre comuni.

Taccuino del Pubblico

Martedì 20 Giugno 1922
Leva il sole a 4,36 — Tramonta a ore 19,46 — Leva la luna a 1,20 — Tramonta a 14,59.

SANTI E ONOMASTICI

(20 Giugno)

S. Silverio papa martire. Segui nel pontificato a papa S. Agapito Bletto pretetice rifiuto costantemente di accordare all'imperatore Teodora il ristabilimento di Antimo nella sede episcopale di Costantinopoli. Irritata l'imperatrice tanto fece che il santo papa fu deposto e cacciato in esilio nella Liguria. Fu martirizzato l'anno 538.

(21 Giugno)

S. Luigi Gonzaga.

MERCATI

Martedì 20: Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltr.

Mercoledì 21: Aviano Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo, Montebelluna.

Giovedì 22: Sacile, S. Daniele, Fagnano.

Venerdì 23: Longorone, Conegliano, S. Daniele, Cormons.

Sabato 24: Latisana, Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cormons.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

«Teatro della risata»

Questa sera (Martedì) alle ore 21 prece debutto della Grande Compagnia della Risata «Polidor».

Spettacolo di assoluta novità; il più grande successo d'ilarità.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Edoardo Lanzetta.

Prezzi (non compresi i diritti erariali): Ingresso Platea, Palchi, Balcacie e I. Galleria L. 3,60 — Militari b. f. e ragazzi L. 3,00 — Poltrone L. 7,25 — Posti numerati di I. Galleria L. 3,60 — Palchi di I. ordine L. 4,00 — II ordine L. 3,00 — Balcacie I. ordine L. 7,00 — II ordine L. 5,00 — II Galleria indistintamente L. 2,25. (In loggione non vi sono posti numerati).

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2,5 d. — 5,15 — 7,15 (fino a Casarsa) — 9,35 — 14,5 d. — 17,15 — 20 d.

CASARSA p. 3,5 d. — 6,15 — 8,23 (arriva) — 10,33 — 14,55 d. — 18,19 — 20,55 d.

PORDENONE p. 3,25 d. — 6,42 — 10,58 — 15,17 d. — 18,44 — 21,15 d.

TREVISO p. 4,53 d. — 8,28 — 12,35 — 16,48 d. — 20,30 — 22,30 d.

VENEZIA a. 5,45 d. — 9,20 — 13,30 — 17,40 d. — 21,20 — 23,15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0,20 d. — 5,20 — 7,50 d. — 12,10 d. — 15 — 18,40.

TREVISO p. 1,20 d. — 6,17 — 8,47 d. — 13,11 d. — 16,3 — 19,54.

PORDENONE p. 2,46 d. — 7,51 — 10,1 d. — 14,29 d. — 17,41 — 21,49

CASARSA p. 3,10 d. — 6,5 — 8,17 — 10,21 d. — 14,52 d. — 18,8 — 22,20

UDINE a. 4 d. — 7,22 (da Casarsa) — 9,10 — 11,10 d. — 15,40 d. — 19,6 — 22,20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6,10 — 10,55* — 13 — 16,25 d. — 18,20.

GORIZIA p. 5,55* — 8,16 — 12,47* — 14,45 — 18,15 d. — 20,40.

CORMONS p. 6,25* — 8,39 — 13,12* — 15,2 — 18,34 d. — 21,12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9,13 — 13,45* — 15,32 — 19,5 d. — 21,50. (* Non si effettua la domenica.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5,10 — 7,45* — 11,41 d. — 14,10 — 17,30* (fino a Gorizia) — 19,55.

CORMONS p. 5,48 — 8,21* — 12,14 — 14,45 — 18,6* — 20,31.

GORIZIA p. 6,25 — 8,53* — 12,44 d. — 15,15 — 18,31* (arriva) — 21,1.

TRIESTE a. 8,35 — 10,55* — 14,10 d. — 17,15 — 22,55. (* Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10,30 d. — 16,35* — 18,30 — 22,20** d.

PONTEBBA p. 6,32 — 11,42 d. — 17,41* d. — 20,5 — 23,26** d.

STAZ. CARNIA p. 7,39 — 12,41 d. —

18,40* d. — 21,15 — 0,19** d.

GEMONA p. 7,59 — 12,56 d. — 18,55* — 21,43 — 0,34** d.

UDINE a. 8,50 — 13,35 d. — 19,35* d. — 22,40 — 1,15** d.

(* Non si effettua la domenica. (**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4,15** d. — 5,30 — 9,25* d. — 16,5 d. — 19,40.

GEMONA p. 4,56** d. — 6,32 — 10,7* — 16,47 d. — 20,41.

STAZ. CARNIA p. 5,15** d. — 6,59 — 10,24* d. — 17,5 — 21,10.

PONTEBBA p. 6,40** d. — 8,45 — 11,50* d. — 18,36 — 22,42.

TARVISIO a. 7,43** d. — 10 — 12,47* d. — 19,40 — 23,57.

(* Non si effettua la domenica. (**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 5,5* — 8,55 — 11,30 — 18,5. PALAMANOVA p. 5,42* — 9,25 — 12,30 — 18,55.

CERVIGNANO a. 6,5* — 9,48 — 12,53 — 19,19.

CERVIGNANO p. 7,15* — 10,5 — 13,50 — 19,31.

PONTILE PER GRADO a. 7,55* — 10,45 — 14,30 — 20,10.

(* Non si effettua la domenica.

PONTILE PER GRADO - CERVIGNANO - UDINE

PONTILE PER GRADO p. 5,25* — 8,30* — 16,45 — 20,15.

CERVIGNANO a. 6,20* — 9,21* — 17,36 — 21.

CERVIGNANO p. 6,30* — 11,33* — 18 — 21,10.

PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18,56 — 21,38.

UDINE a. 7,35* — 14,55 — 19,29 — 22,10.

(* Non si effettua la domenica.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARÒ

UDINE p. 6,5 — 11,30 — 18,5*.

PALAMANOVA p. 6,45 — 12,25 — 19,5*.

S. GIORGIO di NOGARÒ a. 7,10 — 12,52 — 19,30*.

(* Non si effettua la domenica.

S. GIORGIO di NOGARÒ - UDINE

S. GIORGIO di NOGARÒ p. 6,15* — 13,15 — 18,22.

PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18,56.

UDINE a. 7,35* — 14,55 — 19,29. (* Non si effettua la domenica.

CARNIA - VILLASANTINA

TOLMEZZO 6,21 — 8,21 (*) — 11,51 — 17,31 (*) — 20,11.

CARNIA p. 7,45 — 10,45 (*) — 17,20 — 21,20 — 20,36 (*).

TOLMEZZO 8,22 — 11,52 (*) — 17,57 — 21,52 — 20,15 (*).

VILLASANTINA a. 8,45 — 12,15 (*) — 18,20 — 22,15.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6 — 8 (*) — 11,30

CARNIA a. 6,50 — 12,25 — 18,20 (*) — 20,45. (* Sospeso la domenica.

Tramvie

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7,30 — 8,10 — 9,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,5.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 20,35.

COMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4,45 — 7,40* — 15,55* — 18,30**.

Ovaro 5,7* — 8,2* — 16,17* — 18,52**.

Villasantina a. 5,50 — 8,45* — 17* — 19,35**.

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Villasantina p. 8,55 — 14* — 18,30* — 19,35** 22,30***.

Ovaro 9,45 — 14,53* — 19,23* — 20,48** — 23,23***.

Comeglians a. 10,5 — 15,10* — 19,40* — 21,5** — 23,40***.

(* Non si effettua nei giorni festivi (***) Solo nei giorni festivi (***) La vigilia dei festivi PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza p. 5* — 6,30 — 10 — 16,30. Tolmezzo a. 6,5* — 7,35 — 11,5 — 17,35

TOLMEZZO PALUZZA

Tolmezzo p. 8,20 — 12 — 18,30 — 21,50**.

Paluzza a. 9,35 — 13,15 — 19,45 — 23,5**.

(* Lunedì, Giovedì e Sabato. (**) Solo il sabato.